

12-4 GEN 2013



# **PROVINCIA DI BENEVENTO**

## **VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE**

### **Seduta del 27 DICEMBRE 2012**

**Oggetto: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA.**

L'anno duemilaDODICI addì VENTISETTE del mese di DICEMBRE alle ore 9,30 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale, Prot. gen. n.8746 del 19/12/2012 - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE.LL.- D. Lgs.vo N. 267 del 18 agosto 2000 e del vigente Statuto- il **Segretario Generale** tiene il **primo appello** dal quale risultano presenti n.4: il Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Lamparelli ed i Consiglieri Cecere, Molinaro, Visconti. La seduta è dichiarata deserta per mancanza di numero legale. Alle ore **10,00**, il **Segretario Generale** tiene il **secondo appello** dal quale risultano presenti n. 7: il Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Lamparelli ed i Consiglieri Bettini, Capobianco, Cecere, Di Somma, Molinaro, Visconti. La seduta è dichiarata deserta per mancanza di numero legale. Alle ore **10,30**, dopo il **terzo appello** del Segretario, ai sensi dell'art.30 comma 2 del vigente Regolamento del Consiglio Provinciale, si è riunito il Consiglio Provinciale, in seduta di prima convocazione, composto dal:

**Presidente della Provincia Prof. Ing. Aniello CIMITILE e dai seguenti Consiglieri:**

- |   |           |                       |          |
|---|-----------|-----------------------|----------|
| <b>1) MATURO Giuseppe Maria</b> <i>Presidente del Consiglio Provinciale</i> |           |                       |          |
| <b>2) BETTINI</b>   | Aurelio   | <b>14) LAMPARELLI</b> | Giuseppe |
| <b>3) CAPASSO</b>   | Gennaro   | <b>15) LOMBARDI</b>   | Nino     |
| <b>4) CAPOBIANCO</b>  | Angelo    | <b>16) LOMBARDI</b>   | Renato   |
| <b>5) CAPOCEFALO</b>  | Spartico  | <b>17) MAROTTA</b>    | Mario    |
| <b>6) CATAUDO</b>   | Alfredo   | <b>18) MAZZONI</b>    | Erminia  |
| <b>7) CECERE</b>  | Sabatino  | <b>19) MOLINARO</b>   | Dante    |
| <b>8) COCCA</b>   | Francesco | <b>20) PETRIELLA</b>  | Carlo    |
| <b>9) DAMIANO</b>   | Francesco | <b>21) RICCI</b>      | Claudio  |
| <b>10) DEL VECCHIO</b>  | Remo      | <b>22) RICCIARDI</b>  | Luca     |
| <b>11) DI SOMMA</b>   | Catello   | <b>23) RUBANO</b>     | Lucio    |
| <b>12) IADANZA</b>  | Pietro    | <b>24) VISCONTI</b>   | Paolo    |
| <b>13) IZZO</b>   | Cosimo    |                       |          |

Presiede il Vice Presidente del Consiglio Provinciale **Dott. Giuseppe Lamparelli**

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Claudio Uccelletti**

Sono presenti n. 17 Consiglieri ed il Presidente della Provincia prof.ing. Aniello CIMITILE

Risultano assenti i Consiglieri 1-10-17-18-20-22-23

Sono presenti gli Assessori BOZZI-BARBIERI-VALENTINO-PALMIERI-

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI, aperti i lavori del Consiglio, dà la parola al Presidente Cimitile il quale relaziona su due punti: la discarica di Montesarchio in località Tre Ponti, il decreto sul riordino delle Province voluto dal Ministro Patroni Griffi ed i conseguenti vuoti legislativi colmati con soluzioni transitorie da provvedimenti del Governo, su cui, preannuncia, si soffermerà, con una dettagliata relazione, il Senatore Izzo che ha seguito tutta la vicenda in Parlamento.

Si dà atto che alle ore 10,45 sono entrati in aula i Consiglieri Ricciardi e Rubano per cui i presenti sono n. 20.

Segue la relazione del Senatore Izzo e gli interventi dei Consiglieri Ricci, Rubano, Capocefalo e Damiano.

Si dà atto che alle ore 11,30 sono usciti i Consiglieri Ricciardi e Rubano per cui i presenti sono n.18.

Il tutto come da resoconto stenografico, allegato alla presente sotto il n.1).

4)

1

CONSIGLIO PROVINCIALE 27 DICEMBRE 2012

*Aula consiliare - Rocca dei Rettori*

1° appello h 9:30.

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Prego, segretario.

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario Generale Provincia di Benevento*

Sono presenti, oltre al Vice Presidente Lamparelli, i consiglieri: Cecere, Molinaro e Visconti.

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Tra mezz'ora chiameremo il secondo appello.

2° appello h 10:00

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Prego, segretario: procediamo a chiamare l'appello.

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario Generale Provincia di Benevento*

Allora è presente il Vicepresidente Giuseppe Lamparelli ed i consiglieri: Bettini, Capobianco, Cecere, Di Somma, Molinaro e Visconti.

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Procederemo tra mezz'ora a richiamare l'appello.

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI - *Presidente della seduta*

Innanzitutto i miei auguri a tutti Voi per buone fatte feste (poi, gli auguri per l'anno nuovo, ce li diamo dopo) e prego il Segretario di procedere all'appello.

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Grazie presidente. Presidente Aniello CIMITILE, presente; presidente Giuseppe Maria MATURO, assente; consiglieri: BETTINI Aurelio, presente; CAPASSO Gennaro, presente; CAPOBIANCO Angelo, presente; CAPOCEFALO Spartico, presente; CATAUDO Alfredo, presente; CECERE Sabatino, presente; COCCA Francesco, presente; DAMIANO Francesco, presente; DEL VECCHIO Remo, assente; DI SOMMA Catello, presente; IADANZA Pietro, presente; IZZO Mino, presente; LAMPARELLI Giuseppe, presente; LOMBARDI Nino, presente; LOMBARDI Renato, presente; MAROTTA Mario, assente; MAZZONI Erminia, assente; MOLINARO Dante, presente; PETRIELLA Carlo, assente; RICCI Claudio, presente; RICCIARDI Luca, assente; RUBANO Lucio, assente; VISCONTI Paolo, presente.



Vice Presidente LAMPARELLI - *Presidente della seduta*

Bene: con 18 presenti la seduta è "valida", diamo inizio ai lavori del Consiglio. Il primo punto all'O.d.G. è: "COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA"; io ho notizia che ci saranno dopo anche comunicazioni da parte del senatore Izzo, per quanto riguarda diciamo la situazione dell'Ente Provincia: darei, quindi, inizialmente la parola al presidente Cimitile per introdurre l'argomento.

Prof. Aniello CIMITILE - *Presidente Provincia di Benevento*

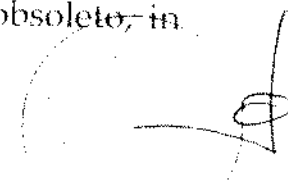
Grazie presidente. Sì, le comunicazioni si articoleranno in due punti: un primo punto, sul quale relazionerò del tutto io, che è la discarica di Montesarchio; un secondo punto, relativo a ciò che succede con il venire meno del decreto sul riordino delle Province voluto dal ministro Patroni Griffi, che lascia vuoti legislativi che sono stati colmati con soluzioni transitorie da provvedimenti del Governo, su cui relazionerà il senatore Izzo che naturalmente ha seguito tutta la vicenda in Parlamento.

Io non sono solito -lo sapete- ricorrere alle comunicazioni, anche per non abusarne perché possono sembrare momenti di puro passaggio propagandistico (quindi questo non mi piace farlo) ma vi sono dei momenti in cui, queste comunicazioni, sono indispensabili perché si possono aprire problemi seri per quanto riguarda noi e la nostra comunità. È il caso della discarica di Montesarchio. Una storia antica, si tratta della discarica in località Tre Ponti, che in base alle legge dovrebbe essere assunta in gestione da questa Provincia (in virtù delle leggi di cui abbiamo avuto modo di parlare in altre occasioni e sulle quali non ritorno); peraltro, noi abbiamo cercato di opporci all'assegnazione di questa discarica tra le cose da gestire da parte di questa Provincia, naturalmente con esito "negativo". Nel momento, però, in cui dovevamo prendere in gestione questa discarica, noi abbiamo chiesto il minimo indispensabile per essere nelle condizioni di poterlo fare, preoccupati soprattutto -come ben ricorderete- dei "costi" che la gestione di questa discarica scaricherebbe, non soltanto sulla Provincia, quanto sul contribuente della provincia di Benevento. Ebbene a tutt'oggi, malgrado i nostri tentativi di ottenere la documentazione necessaria e le garanzie necessarie, noi non siamo venuti a capo di alcunché; e peraltro, la gestione di questa discarica, affidata al consorzio Napoli-Caserta, è una gestione tormentata anche perché, il consorzio Napoli-Caserta, è in liquidazione come tutti i nostri consorzi e ha visto fino a questo momento dimettersi ben due liquidatori, uno dietro l'altro (l'ultimo una ventina di giorni fa) senza che si venga a capo della liquidazione del soggetto stesso.



Siamo preoccupati, perché con il 31.12.2012 potrebbero scattare delle conseguenze, delle responsabilità per quanto riguarda questa gestione, *chi gestisce che cosa*, perché non sapremo -appunto- che fine fa il consorzio di bacino Napoli-Caserta. E allora, per essere chiaro, noi abbiamo registrato la totale assenza di ogni documentazione tecnica inerente la progettazione e la costruzione della discarica; è evidente che, la possibilità di prendere in gestione la discarica, non può non passare per l'acquisizione di tutti i documenti tecnici che consentono di capire come questa discarica è stata costruita, quali erano gli obiettivi progettuali e come sono andate le cose. Così come non abbiamo alcuna documentazione relativa ad atti che pure obbligatoriamente dovevano essere compiuti, in base al decreto legislativo 36 del 2003, come per esempio quello che era il Piano di gestione operativa della discarica, il Piano di sorveglianza e controllo ed il Piano economico finanziario. Tutta questa documentazione, manca del tutto: non è mai stata prodotta, non è recepibile; francamente, non sappiamo neppure -a questo punto- se esiste o meno. Abbiamo dei dubbi. Ma soprattutto, non vi è traccia degli accantonamenti che, sempre in virtù della citata normativa, debbono obbligatoriamente essere fatti all'atto della riscossione della tariffa di conferimento per rendere successivamente disponibili questi fondi per la messa in sicurezza finale, il famoso *capping* delle discariche e la gestione operativa *post mortem* della discarica stessa; somme che quindi i cittadini debbono aver versato, sicuramente avranno versato e di cui non si ha traccia: non sappiamo alcunché!

Teniamo presente peraltro che la storia di questa discarica è controversa e complessa, perché questa discarica fu anche soggetta a sequestro, quando era in gestione alla FIBE e poi, nel momento in cui fu liberata dal sequestro, la stessa FIBE non la volle prendere in gestione; si tentò di darla in gestione al Consorzio Benevento 3, ma il Consorzio Benevento 3 con tutta una serie di documenti dimostrò che non era in condizione di gestirla, né dal punto di vista delle capacità tecniche e né dal punto di vista economico-finanziario, in quanto non aveva le garanzie e le coperture finanziarie necessarie per cui, alla fine, questa discarica fu assegnata nella gestione al Consorzio di bacino Napoli-Caserta. Sappiamo sicuramente che la discarica è entrata in funzione nell'aprile del 2006 e, a settembre 2006, essa era già esaurita: la sua capacità di partenza doveva essere 400.000 m<sup>3</sup> di rifiuti, ma non sappiamo quanti ne sono stati scaricati e, soprattutto, sappiamo di certo che dal 2006 è cominciato il fenomeno del percolato. Sappiamo pure che ci fu anche una proposta di progetto di messa in sicurezza, valutata in 7 milioni di euro, che poi non ebbe mai seguito; e sappiamo anche che il progetto di 7 milioni di euro oggi sarebbe obsoleto, in



quanto si pensava di rientrare in qualche modo attraverso la utilizzazione della produzione di biogas: produzione di biogas che, notoriamente, dopo un certo numero di anni scema e diventa di scarsa qualità (oggi non ci sarebbe più possibilità di coprirli in quel modo). Peraltro, su questa discarica sono in piedi processi penali, ci sono ben due procedure penali in corso, che vanno avanti e stanno facendo la loro storia. Ancora, a noi risultano tutta una serie di relazioni e di interventi, perché nella discarica si sono registrati fenomeni di frana con rischio di dissesti e con rischio anche di disastro ambientale: questo ce lo diciamo in poche parole. In queste condizioni, noi fino a questo momento abbiamo cercato di fare anche dei calcoli di massima di quella che la gestione di questa discarica significherebbe, e questo Consiglio ricorderà certamente che io proposi un documento generale, nell'ambito del quale c'era anche la discarica di Montesarchio e che questo documento noi lo abbiamo inviato, non soltanto alla Regione Campania, ma anche alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (in particolare al ministro dell'Ambiente, anche perché ne avevano fatto richiesta) dove noi abbiamo chiesto che fosse fatta una attenta analisi per evitare il disastro, e l'abbiamo fatto proprio al tavolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ebbene, noi abbiamo fatto un calcolo di massima e, a nostro parere, ci vogliono almeno 4 milioni e mezzo di euro per mettere in sicurezza la discarica di Montesarchio, per quello che noi possiamo dedurre dalle cose note: e quindi il calcolo di 4 milioni e mezzo per la messa in sicurezza, è un calcolo al ribasso, perché non sappiamo dire fino in fondo quali sono i fenomeni di dissesto e di rischio che ci sono all'interno della discarica stessa. Il consorzio Napoli-Caserta ci mette sul conto, per un anno e sette mesi di gestione della discarica, altri 3 milioni e 600 mila euro di costi pregressi, che aggiunti ai 4 milioni e mezzo precedenti, fanno già 8 milioni e 100 mila euro. Inoltre, il nostro calcolo della gestione normale è di circa 600.000,00 euro all'anno, peraltro anche questi calcoli sono fatti al ribasso perché non siamo in grado di capire che cosa succede con il percolato e con gli altri fenomeni presenti all'interno di questa discarica. Questo significherebbe per noi un carico finanziario di quasi 10 milioni di euro, che noi dovremmo caricare, pari-pari, sul contribuente sannita: fate il calcolo, 10 milioni di euro diviso 280 mila abitanti della provincia di Benevento (considerando anche i neonati e quelli che stanno per nascere) che cosa significherebbe scaricare all'improvviso sulle famiglie un costo del genere! Ma guardate, non avremmo da battere ciglio, se noi fossimo responsabili di tutto questo, se noi avessimo gestito questa discarica. Perché se questa discarica fosse stata riempita con i nostri rifiuti, e quindi sarebbe stata una gestione provinciale, bene, allora oggi noi dovremmo trarne le conseguenze e farci carico dei guai che noi stessi



avremmo prodotto; ma così non è: questa è stata una discarica di livello regionale, che ha visto fiumi di rifiuti venire dall'area napoletana, dall'area campana, tant'è che è stata saturata da aprile a settembre dello stesso anno. Essa è stata sotto la gestione commissariale, essa è stata -per quanto riguarda i contributi che venivano dal committente- gestita da altri, noi non sappiamo alcunché: sarebbe profondamente ingiusto, sbagliato, insopportabile che dovessero essere i cittadini della provincia di Benevento a dover in qualche modo farsi carico di questa gestione. Per cui noi continuiamo ad opporre resistenza all'assunzione in gestione di questa discarica fino a quando tutti questi elementi non saranno stati chiariti. Abbiamo pertanto recentemente fatto un atto deliberativo ed un documento di analisi che abbiamo inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'Ambiente, alla Regione Campania, alla Protezione Civile, naturalmente al Consorzio di bacino Napoli-Caserta, al sindaco di Montesarchio e naturalmente alla Procura della Repubblica, perché vogliamo agire con chiarezza per dire che cosa sta accadendo. Io trovo che sia anche costituzionalmente discutibile e legislativamente discutibile costringere la Provincia di Benevento a farsi carico degli oneri e addirittura a farsi carico di quello che è un rischio ambientale possibile, un disastro ambientale possibile, che dalla discarica ne può venire. Continueremo nei prossimi giorni questa nostra azione, ci aspettiamo che delle risposte ci arrivino, naturalmente ci stiamo anche premunendo... perché non è escluso che su questa questione noi faremo ricorso anche alle Commissioni europee alle quali naturalmente abbiamo inviato la relazione e le delibere che abbiamo subito. Ecco, questa era una comunicazione di massima; sono certo che ritorneremo poi in questo Consiglio provinciale molto, molto a breve, a discutere nel merito e a dover prendere decisioni sul da farsi. Grazie.

Vice Presidente LAMPARELLI

Grazie presidente. Per regolamento sulle comunicazioni non si apre il dibattito, però se qualcuno ritiene di dover intervenire possiamo fare un'eccezione, vista anche la importanza della comunicazione: va bene, allora prendiamo atto che non ci sono richieste d'intervento. E allora sulla seconda comunicazione, prego presidente.

Presidente Aniello CIMITILE

La seconda comunicazione: come dicevo, il tentativo sarà quello di fare "il punto" sulla situazione che si delinea a valle della implosione del processo di riordino delle Province che era stato messo in piedi con apposito decreto, dopo la legge "Spending review" che era stata messa in piedi dal Governo ed in particolare sotto l'azione del ministro Patroni Griffi.

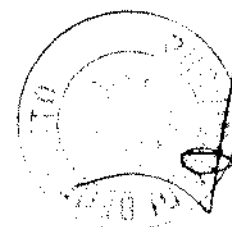
Beh, come noi abbiamo detto... (era fra le ipotesi che abbiamo sempre denunciato e portato avanti) il processo è "implosivo": non era fisicamente fattibile, non era fisicamente realizzabile quel processo di riordino, e naturalmente così è stato. Lasciatemi semplicemente segnalare che anche impegni che il Governo stesso si era impegnato a tenere in piedi, non è stato in grado di farli; io vorrei ricordare in particolare quell'impegno che la legge prevedeva circa la ricognizione delle funzioni delle Province, che doveva essere effettuata entro settembre del 2012 e che il Governo non è stato in grado di fare. Naturalmente poi si è dati tutta una serie di tempi che hanno segnato la fine del provvedimento stesso. Adesso noi sappiamo che tutto è rinviato al 31 dicembre del 2013, naturalmente tutto è riconsegnato a quello che sarà il prossimo Parlamento, la prossima legislatura, quindi al sistema politico e al nuovo Governo che nascerà. L'auspicio nostro, è che il discorso delle Province venga affrontato nell'ambito di un più generale processo di riorganizzazione e riforma delle nostre istituzioni, a cominciare da quelle centrali, passando per quelle regionali, poi per quelle provinciali e per quelle dei comuni, e con un ragionamento che sia fondato sulle funzioni, e non su astratte fumisterie, sia pure presentate in termini ragionieristici e contabili: cosa che così non è, perché se c'è una cosa importante è che in questa vicenda "mai" dal Ministro è venuta una indicazione di una sola cifra.

Io ho fatto questa breve premessa, chiedo ora al senatore Mino Izzo... che ha seguito tutta la vicenda negli ultimi suoi passi per quanto riguarda il Senato, e quindi saprà dirci qual è la situazione che adesso si delinea, in particolare con riferimento al vuoto che il decreto legislativo ha lasciato, al modo in cui questo vuoto è stato temporaneamente tamponato dai provvedimenti di legge che in Senato sono stati accolti: pregherei, quindi, Mino Izzo d'intervenire.

Vice Presidente LAMPARELLI  
Prego, Senatore.

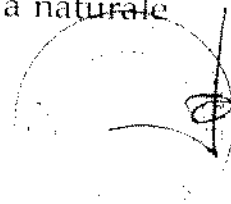
Cons. Mino IZZO - *Capogruppo Popolo della Libertà*

Io ringrazio il Presidente per la parola che ha voluto concedermi e per le considerazioni che mi avvio ad esporre sul problema. Intanto colgo l'occasione per scambiarmi gli auguri per il Natale passato e per l'anno nuovo, che rivolgo con il mio affetto ai colleghi ma anche a tutti i funzionari, quelli presenti ma anche quelli assenti, nonché agli amici della stampa che ci seguono.





Detto questo, io per la verità ho predisposto con la mia segreteria un appunto, che poi dopo eventualmente Vi trasferisco in modo tale da avere il punto della situazione alla luce degli ultimi provvedimenti che sono stati inseriti al comma 115 dell'articolo 1, relativamente alla legge di stabilità. Per la verità vi è stato un forte pressappochismo -da parte del Governo- anche nell'ultimo provvedimento dove io credo che siano due gli elementi ancora di difficoltà del provvedimento, e li sottolineerò nella breve analisi (sia pure una decina di minuti) per verificare ed esaminare, punto per punto, quelle che sono state le modifiche... perché addirittura, il Ministero di Patroni Griffi e questo Governo, non si erano resi conto anche di un altro dato: che essendo il decreto-legge non esaminato, e quindi non più votato (e per esso non bocciato né approvato) dal Parlamento, lo stesso restava in vigore fino al 4 gennaio come legge dello Stato; per cui al 31 dicembre ci saremmo ritrovati che la nostra Giunta sarebbe decaduta e il Presidente diventava commissario, per quattro giorni, e nel frattempo veniva dichiarato sciolto anche il Consiglio provinciale. Ma soprattutto, nel frattempo non erano state avviate le procedure: insomma, sarebbe stato un caos istituzionale. Questo è frutto ancora una volta della fretta con la quale si sono avviati ad intervenire, pur immaginando che era necessario quello che dicevamo per la verità in tanti di noi... (siamo già in campagna elettorale, quindi il mio discorso non riguarda la campagna elettorale, non riguarda la opposizione che si è determinata da parte del Popolo della libertà a Monti, ma è un esame che abbiamo fatto insieme, sempre, quindi non siamo sospetti sotto questo profilo di aver cambiato, almeno rispetto a questo, il nostro convincimento: è stato sempre lo stesso) e cioè l'invito a Monti, al ministro Patroni Griffi, al ministro Giarda e a tutto il Governo di rivedere il loro... (stavo usando un aggettivo brutto) il loro convincimento sul problema delle Province. Perché non è affatto vero quello che essi dicono al comma 115 "al fine di consentire la riforma organica della rappresentanza locale" e al fine di "garantire il conseguimento di risparmi previsti" ecc. eccetera; perché se è vero questo: è sbagliata la strada. Quello, appunto, che abbiamo sempre detto in tutti gli incontri, non soltanto tra di noi ma anche all'interno della I Commissione quando ci siamo incrociati anche nel *pour parler* che abbiamo avuto con il Governo, perché è veramente una cosa assurda. E ripeto, leggendo i vari passi, Vi faccio notare che oramai ci sono una serie di sospensioni, una serie di differimento termini e la introduzione di un nuovo convincimento per quanto riguarda la nomina del commissario, nel momento in cui le Province avranno compiuto naturalmente il loro percorso (come ad esempio la nostra, che sarà ad aprile, in quanto abbiamo votato ad aprile 5 anni fa: per cui avremo la naturale



scadenza della nostra Amministrazione). E pure in questo caso, vedete: prevede il commissario, e si prevede che entro il 31 dicembre del 2013 dovrà essere fatta una nuova legge (e questa è la grande confusione che si era determinata) che deve ancora stabilire il criterio; perché mentre nel 2011, con il decreto-legge 6 dicembre 2011 il n. 201, è stata prevista la riduzione del numero dei consiglieri e portato a 10 il Consiglio e la Giunta ridotta, però non era stato previsto il sistema elettorale: era previsto, però, che le Province sarebbero diventate di II° livello e che sarebbero stati 10 i consiglieri eletti dai consiglieri comunali del territorio della provincia. Contemporaneamente era stata avviata la procedura per la individuazione della legge che stabiliva "come" i 10 consiglieri sarebbero stati individuati, quindi vi era un caos. Ma questo dovrebbe avvenire. Io sono convinto che il nuovo Governo, al di là di quello che sarà il nuovo risultato elettorale, si soffermerà in maniera ferma, determinata e convinta, per avviare per davvero quello che essi si ripropongono di fare, e cioè la riorganizzazione delle rappresentanze territoriali. Il mio punto di vista... io non so se sarò ancora in Parlamento nella prossima legislatura, mi auguro di poterci essere per sottolineare questo aspetto, ma lo faremo comunque, anche da cittadini impegnati comunque in politica... (perché fare politica non significa per forza essere rappresentanti di qualcuno nelle istituzioni, fare politica significa interessarsi delle cose comuni, delle cose che riguardano ciascuno di noi) e quindi lo faremo in maniera convinta; ma la riforma degli Enti locali deve essere organica per davvero. Io sono dell'avviso, pure per quanto riguarda le funzioni che andremo ad esaminare molto rapidamente, il comma 10 dell'articolo 2, che prevede tre funzioni specifiche... ma queste le hanno indicate perché dovevano sopperire al deficit che c'era e che abbiamo, perché non dimentichiamo che la Corte costituzionale mi pare proprio oggi...

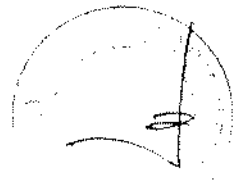
Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Mi pare che fosse il 15 gennaio.

Cons. Mino IZZO

A gennaio, una decisione che deve essere presa sulla impugnativa del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito dalla legge del 22 dicembre sempre 2011, perché li erano state trasformate, ridotte come numero, ma non erano state previste delle funzioni: per cui diventava un Ente di vasta area, ma senza avere la capacità d'incidenza sul territorio.

Per quanto riguarda invece l'aspetto del differimento dei termini, ci ritroviamo con quello che dicevo prima: le modalità di elezione devono essere stabilite dalla legge; mentre prima si parlava del 31 dicembre 2012, adesso si dice 31 dicembre 2013. E qui che si prevede anche il commissario.



Ma ancora non si capisce, però, il commissario come sarà nominato: se sarà il Presidente in carica, che avrà funzioni da commissario oppure un funzionario del Ministero degli Interni o un Albo particolare dal quale attingere. Non è assolutamente indicato il metodo. Quindi per quanto riguarda la nostra Provincia, che scadrà ad aprile, io credo che dovrà esserci un altro provvedimento che dovrà indicare il metodo ed il sistema di individuazione del commissario: questo è uno dei punti critici del provvedimento adottato il 3 dicembre scorso, perché ci si era convinti che questo provvedimento non poteva andare avanti in quanto assolutamente assurdo... seppur per quanto ci riguarda, sotto il profilo del Capoluogo, noi ci saremmo ritrovati avvantaggiati per il criterio: ma questo è un altro aspetto, che pure quel criterio dell'accorpamento, ne è rimasto un pezzo, perché adesso comunque è previsto che bisogna arrivarci (e questo è un punto critico che io volevo affidare anche allo studio del nostro Segretario generale, del Presidente ma di ciascuno di noi). Quando noi andiamo a vedere che l'articolo 17 del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, cambia soltanto questa espressione: "entro 60 giorni" dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, si sostituisce con "entro il 31 dicembre 2013" con un atto legislativo... e recita a tutto uguale. Allora io mi domando: se recita tutto uguale... perché questo articolo, vorrei ricordare a me stesso, riguarda il riordino delle Province; e se sostituiamo soltanto la dizione "entro il 31 dicembre 2013" e prevediamo una serie di attività, ma queste attività, sono già state poste in essere: e mi riferisco alla indicazione delle Province, la decisione della Regione Campania, il confronto con la Conferenza Stato-Regioni specificamente e relativamente regione per regione ed il problema delle Città metropolitane. E allora, se questa è l'attività... -che già è stata posta in essere... perché questo articolo, comunque rimane in vigore: solo il termine entro il quale deve avvenire, viene spostato; ma nel frattempo, queste attività sono state già svolte. E allora: saranno riconfermate? O si avvierà *ex novo*? Perché io credo che alla luce del decreto-legge ultimo, che per il momento è stato annullato da questo comma 115 dell'articolo 1 della legge di stabilità, in effetti, quelle attività non sono state affatto annullate: sono attività che sono state realizzate, ci stanno ancora. Quindi credo che sia questo un altro elemento di grande confusione. Un elemento invece che ci ha chiarito e ci ha tolto molti dubbi (e meno male) è quello che il presidente della Giunta ed il Consiglio provinciale restano in carica fino alla scadenza naturale dei mandati; e ha riconfermato le varie competenze per le Province: cioè la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento; la tutela e la valorizzazione degli ambienti e gli aspetti di competenza; la pianificazione dei servizi di trasporto nell'ambito provinciale, l'autorizzazione



ed il controllo in materia di trasporti privati in coerenza con la programmazione regionale; la costruzione, la classificazione e la gestione delle strade provinciali e la regolazione della circolazione stradale ad esse inerenti; nonché la programmazione provinciale della rete scolastica e la gestione dell'edilizia scolastica relativa alle scuole di secondo livello.

L'ultimo aspetto è invece quello della "sospensione" della applicazione delle disposizioni previste nel decreto legge 6 luglio 2012 (quello della Spending review, della riduzione dei costi); anche qua compare il termine 31 dicembre 2013. Quindi: la istituzione delle Città metropolitane, e la soppressione delle Province del relativo territorio delle Città metropolitane, viene sospesa fino al 31 dicembre 2013; vengono altrettanto sospese la riduzione delle dotazioni organiche delle Pubbliche amministrazioni, di cui al comma 2 e al comma 3. E allora, secondo quanto viene detto, per i concorsi già avviarsi (nell'ambito sempre del 10%, del 5%, in riferimento alle fasce... ecc. eccetera) quelle restano sospese dall'applicazione? Perché io mi domando (vista la confusione mentale di questo Governo, che oramai non c'è più): se l'obiettivo è quello della riduzione della spesa, allora riesco a capire che non si è potuto procedere secondo il loro obiettivo di modificare l'assetto istituzionale delle Province, e allora è necessario prendersi del tempo in più; ma se l'obiettivo è anche quello della riduzione dei costi... -perché hanno sempre giustificato che intanto dovevamo ridurre le Province... io tengo qua anche un articolo, che ricorderete tutti quanti, del "Corriere della Sera" laddove si prevedevano tutte le riduzioni: si parlava di 35 Prefetture in meno, di 35 Questure in meno, di 5 miliardi e 700 milioni di riduzione, specificando il costo dei fitti delle Prefetture ma non veniva mai specificato il costo generale. Ma quali Prefetture sarebbero state eliminate, quelle che stavano in affitto e, quindi, quale sarebbe stata per davvero la riduzione di spesa reale? Erano soltanto dichiarazioni! Ma la grande contraddizione, secondo il mio punto di vista... (ripeto, non è che abbia approfondito tantissimo il problema: l'ho letto, l'ho studiato, mi viene in mente di fare questa osservazione) che non riguarda poi soltanto le Amministrazioni provinciali, ma l'Amministrazione civile all'interno delle riduzioni che erano state avviate. E allora non è più vero che l'obiettivo era quello della riduzione della spesa: ma fortunatamente non ce lo dovranno più spiegare, perché non sono più in carica e io dico... (e chiudo questa mia riflessione, poi dopo metto a disposizione questi appunti per chi ne voglia avere copia per verificare insieme a me, con il comma 115 dell'articolo 1 e questo sviluppo di ragionamento che io ho cercato di fare per verificare la bontà o meno del mio ragionamento conclusivo) e allora dico: non lo so, probabilmente io ritengo che manco per



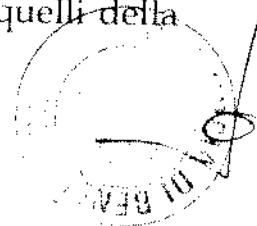
questo periodo che oramai ci divide dalle elezioni (fra due mesi avremo già il nuovo Parlamento che, seppur s'insedierà soltanto il 25 di marzo per la sovrapposizione della scadenza della Presidenza della Repubblica) io credo che se questo Governo dovesse scegliere di... o meglio, di "salire" in politica (è simpatica, perché scendere in politica effettivamente è come se fosse qualcosa di inferiore: no, la politica è qualcosa di superiore, per cui questa per la verità è una delle pochissime cose che mi piace di Monti: qui oramai tutti *twittano* e *cinguettano*) però questo Governo deve andare a casa, perché esso è nato come Governo tecnico per cui, se fa politica, indipendentemente da dove si colloca, deve dimettersi in assoluto e dobbiamo andare alle elezioni con un Governo formato da 10 ministri e 10 sottosegretari ma soprattutto un Presidente del consiglio e Ministri che siano assolutamente e per davvero questa volta tecnici, che ci possano traghettare...

Cons. Claudio RICCI

I quali, nel momento in cui saranno nominati, saliranno in politica: il giorno dopo che saranno nominati, saliranno subito in politica. Ne puoi essere certo!

Cons. Mino IZZO

Ma dovranno aspettare almeno la prossima legislatura, perché non avranno il tempo di potersi candidare. Detto questo, io credo di essere stato esaustivo, almeno me lo auguro, ma comunque è capacità di ciascuno di leggere il comma 115 dell'articolo 1 della legge di stabilità e di farsi un'idea di quello che accade. Credo che il pericolo più grave, quello della soppressione della nostra Provincia... perché anche su questo c'è stata questa grande bagarre tra noi e Avellino: come è possibile mettere insieme due territori facendoli rinascere in uno, già in contrasto fra di loro?!? Avremmo avuto un grande disastro. Il problema -e chiudo con questa ulteriore riflessione, presidente e colleghi- è quello che, se per ipotesi quel ragionamento necessario, quello relativo al comma 4 dell'articolo 17 del riordino delle province, se non è valido tutto quello che è stato fatto e bisogna riavviare il processo, e dovessimo mantenere le indicazioni che sono state già date con i provvedimenti attuali, noi ci ritroveremo nelle stesse condizioni: non avremo fatto nessun passo in avanti. Perché noi della provincia di Benevento, se non si andranno a rivedere le condizioni poste a monte (la famosa determinazione dei limiti territoriali e del limite abitativo) noi ci ritroviamo a non avere né l'uno né l'altro per cui dobbiamo, nell'ottica del riordino, essere aggregati, destinati, dovremo raccogliere o cedere, insomma dovremo fare qualcosa; e per come sta la situazione, siccome gli amici avellinesi ritengono di essere nelle condizioni, nessuno dei comuni, di spostarsi nella nostra provincia, così come quelli della



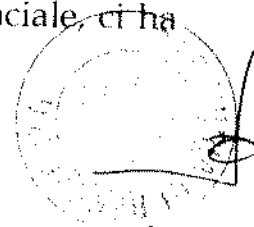
provincia di Caserta e allora noi, con il prossimo Parlamento, se non si porrà come obiettivo la modifica di quei due parametri -che sono i 350.000 abitanti e i 2.500 km<sup>2</sup>- avremo un'altra grandissima difficoltà, quindi avremo un altro anno di grande combattimento alla fine del quale personalmente non so quale potrebbe essere la soluzione, se non quella di essere aggregati con Avellino. E alla fine Avellino, avendo entrambi i requisiti e temendo che resti fermo l'altro punto fermo della riforma che ha immaginato questo Governo, che era quello del Capoluogo di provincia individuato attraverso il numero dei residenti, avremo un'altra volta la guerra che adesso si è un attimo fermata: abbiamo sì sotterrato l'ascia di guerra, ma le condizioni sono le stesse, non è cambiato niente con questo provvedimento. Sarà il nuovo Governo che deve avviare un criterio diverso, intanto rimuovendo quei due presupposti e poi dopo, successivamente, immaginando di avere qualche elemento diverso; perché il riordino delle Province ci sta e, quindi, per esso, è su quello che dovremo lottare per delle modifiche. Ecco, questo sarà un tema, un incarico, una responsabilità, un'attività che dovrà porre in essere il nuovo Parlamento e soprattutto quelli che saranno i nostri rappresentanti che saranno eletti il 24 ed il 25 di febbraio.

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Ovviamente noi auguriamo al collega Mino Izzo -e credo di poterlo fare a nome di tutti i consiglieri- di ritornare in Parlamento perché la sua presenza in Consiglio provinciale ci è stata di grande aiuto per comprendere le situazioni, e credo che lui stesso si sia giovato delle cose che venivano dette qui per poterle poi riferire in sede parlamentare. Mi chiedeva brevemente la parola il presidente, prego.

Presidente Aniello CIMITILE

Noi abbiamo fatto questa battaglia in maniera unitaria ed esemplare, penso, per quanto riguarda questo Consiglio e alla fine penso di poter dire che abbiamo guidato, in certi momenti, il movimento nazionale contro il pasticcio che si stava facendo. Sul dilettantismo, su momenti addirittura di avventurismo che il Governo ha messo in campo su questa questione delle Province, non voglio più tornare; voglio semplicemente ricordare che noi questa battaglia l'abbiamo vissuta anche con una forte valenza culturale, ed è su questa che voglio dare una indicazione, perché è passato un poco sotto silenzio il fatto che noi qualche settimana fa abbiamo finalmente chiuso il lavoro della riorganizzazione e della messa a disposizione degli studiosi, dei cultori e di cittadini, del fondo Carlo Torre: il Fondo Carlo Torre, che è disponibile nella Biblioteca provinciale, ci ha rivelato una bella sorpresa.



L'invito -per quelli di Voi che hanno seguito questa battaglia soprattutto sotto gli aspetti culturali della stessa- di andare a vedere la "busta 5, documento 19" del Fondo Carlo e Federico Torre, dove scopriamo a sorpresa che nel 1862 c'era stato un ampio dibattito per l'ampliamento della provincia di Benevento e, guarda caso, i temi che venivano messi sul campo, sono esattamente quelli che noi abbiamo messo sul campo su tutta la parte dell'Ariano Irpino, tutta la parte anche del ragionamento con Avellino e tutto un discorso approfondito, culturalmente e tecnicamente interessante, sulle ragioni per le quali doveva essere Benevento il capoluogo della provincia più grande. Ecco, mi interessava darVi questa notizia, che ha un sapore culturale e mi consentiva anche di ricordarVi che il Fondo Torre è stato riorganizzato ed è a disposizione.

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Grazie presidente; se non ci sono altri interventi, passerei al punto successivo...

Cons. Claudio RICCI

No, io volevo dire solo una piccola cosa.

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Sì, prego: consigliere Ricci.

Cons. Claudio RICCI - *Capogruppo Partito Democratico*

Lucio, scusami, è solo una interlocuzione la mia: volevo solo... visto che siamo a fine anno e siamo alla vigilia -come diceva il senatore Izzo- di un appuntamento elettorale, essendo stato il senatore Izzo brillantemente presente in questo Consiglio provinciale (pur diciamo nella diversità delle opinioni che spesso ci hanno visto in posizione dialettica) io comunque mi sento di esprimere, in maniera amicale ma penso di parlare anche a nome del Gruppo che rappresento, di augurarli... (così come ha fatto il presidente Lamparelli: lui lo ha fatto nella funzione di presidente, io lo faccio come capogruppo di un gruppo, quindi di un partito) ripeto, pur nella diversità delle opinioni, io veramente mi sento di augurare a Mino, alla vigilia di questo appuntamento elettorale, di tornare a ricoprire i ruoli nazionali; anche perché, voglio dire, i nostri interessi non si incrociano per cui l'augurio, per la sua competenza, per la sua bravura, è un auguro sincero: che egli possa ritornare in Parlamento o al Senato, ma che comunque possa continuare ad essere parlamentare della provincia di Benevento. Questo mi sentivo di dire sinceramente e glielo auguro proprio di cuore (*applauso dei presenti*).



Cons. Mino IZZO

Io veramente Vi ringrazio: siete stati molto cari. D'altronde devo anche dirVi che non mi ha sorpreso più di tanto, atteso quelli che sono i rapporti di amicizia che comunque ci hanno legati, già per il passato oltre che in questa esperienza della Provincia, sia pure nei dibattiti e nelle contrapposizioni che abbiamo avuto. Quindi davvero Vi ringrazio.

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI  
Consigliere Rubano, prego.

Cons. Lucio RUBANO - *Gruppo UDC*

Mino, scusami (giusto per collegarmi...) te li faccio pure io gli auguri di restare al tuo posto, in Senato o alla Camera; solo che, ecco, questa volta io chiaramente non ti voterò: per motivi non personali, ma perché abbiamo scelto vie diverse. Ma il discorso è questo: gli auguri si possono fare, ma non saranno i quattro voti in più o in meno che ciascun consigliere provinciale potrà darti a determinare una tua... perché non saremo noi a scegliere, ma sceglieranno in altre sedi chi, a seconda del numero dei parlamentari possibili ed illeggibili, dovrà essere eletto: lo decideranno a Roma, secondo una graduatoria ed una classifica. Quindi non dipenderà da noi. E allora, l'augurio che noi ti facciamo, è che a Roma ti scelgano tra quelli che dovranno essere eletti, visto che il sistema elettorale -per responsabilità un po' di tutti- è restato quello che è. Ma l'augurio è sincero, e tu lo sai, perché al di là dello schieramento politico, ci sono stati sempre rapporti di stima e di amicizia.

Per tornare poi alla parte che riguarda più strettamente il destino della nostra provincia, caro Mino allora: io spero che tu ci sia ancora, anche perché, ti invito a farti carico, non di difendere la provincia di Benevento, così come è naturale che sia per ognuno di noi che appartiene a questo territorio... oltretutto lo ha fatto pure uno che è venuto da un'altra provincia, eletto Presidente qua si è battuto (e dobbiamo dare atto della battaglia che ha condotto) lo abbiamo accusato tutti in campagna elettorale... anzi, più che accusato, lo abbiamo etichettato con l'etichetta di straniero, di forestiero, ed invece poi ha saputo riscattare questa cosa battendosi egregiamente per salvare il territorio, per salvare l'identità della nostra provincia. E allora Mino, l'augurio che io ti faccio, l'auspicio che mi faccio è che tu ci possa essere, mi ripeto, non per svolgere questa battaglia per la provincia, ma per fare in modo che si azzeri tutto questo pasticcio che fino ad oggi si è portato avanti, per responsabilità di tutti. Perché poi, il Governo Monti, non è stato Monti là, in quanto è stato un Governo sostenuto da una "strana maggioranza" (come è stata definita) alla quale hanno





preso parte i tre maggiori partiti che oggi ci stanno e che lo hanno sostenuto "tutti" -convintamente o meno convintamente, però i provvedimenti sono stati votati: questa è la verità. Allora sarebbe il caso che il prossimo Parlamento, fatto di persone più responsabili, lavorasse affinché si procedesse, non alla soppressione o al taglio di territori, ad accorpamenti fatti in modo affrettato, pasticciato, giusto per mettere quella "foglia di fico" (come ha sempre detto il presidente Cimitile) per non entrare in altri discorsi di tagli e gli sprechi (che poi abbiamo dovuto verificare tutti quanti con disgusto in questi ultimi giorni) ma che si proceda ad un riordino dei territori, ad un riordino istituzionale serio, pensato: impiegateci pure un anno, due anni, però fate una cosa seria e non una cosa pasticciata. Ecco, questo è l'augurio che faccio: che tu ci sia per portare avanti un discorso di questo tipo. E con questo, siccome io mi devo allontanare (per motivi professionali devo ritornare in sede) mi permetto di fare gli auguri di buon anno a tutti quanti ed un arrivederci all'anno prossimo per lavorare ancora insieme fino alla scadenza naturale. Grazie.

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI  
Prego, consigliere Capocefalo.

Cons. Spartico CAPOCEFALO - *Indipendente Forza Sannio*  
Telegraficamente, solo per fare gli auguri di buon Natale e di un felice anno nuovo; naturalmente, gli auguri a Mino glieli faremo dopo. Però io quello che voglio evidenziare dalle parole emerse, è questa "sospensione della democrazia" che si è creata in Italia. E allora, adesso che noi ci accingiamo ad andare al voto, dobbiamo verificare che effettivamente... perché di questa sospensione delle norme, fra un anno, saremo anche qui a parlarne. Allora secondo me dovremmo vedere effettivamente questi programmi elettorali, reali, i nostri partiti che ci vogliono rappresentare: che cosa ne pensano concretamente. Ecco, questa dovrebbe essere la nostra scelta, a prescindere... caro amico Ricci, tu sei favorevole o meno, ma dobbiamo capire il Pd che iniziativa pone in essere su questo; così come il Pdl o i Fratelli d'Italia o un altro partito, chiunque: che cosa vogliono fare? Perché questo è il problema. Noi siamo stati già scippati dalla possibilità di eleggere qualcuno liberamente, perché queste persone ci vengono imposte: chi gradevolmente, chi senza gradimento, purtroppo dobbiamo votarle. Ecco perché dobbiamo guardare effettivamente ai programmi: ai programmi politici, reali. E una volta tanto, votiamo per le cose concrete, non perché tu sei amico di quello o io la stessa cosa: dobbiamo dare un segnale, secondo me, sulle cose "reali". Grazie.



Cons. Francesco DAMIANO - *Gruppo Partito Democratico*

Brevemente, presidente, sulle comunicazioni del Presidente relativamente alla discarica di Montesarchio. Io volevo ringraziare il presidente Cimitile per l'attenzione che sta ponendo su questo problema, come ringrazio anche il Segretario generale per il fatto di coadiuvare la nostra struttura ed il presidente su questo problema. È un problema molto serio, ed io la invito, Presidente, a proseguire su questa strada; perché prendere in carico -così come ci era stato detto- la struttura, era veramente qualcosa che avrebbe aggravato sicuramente i cittadini di questa provincia non so di quanti centinaia di migliaia di euro, di milioni di euro, divisi poi per 280.000 abitanti. È soprattutto la Regione Campania che deve farsi carico di questo problema, anche perché adesso i consorzi praticamente non esistono più: noi, quindi, non sappiamo nemmeno con chi interloquire. In quella discarica c'è un problema di percolato estremamente grave, c'è una situazione davvero drammatica; io non so allo stato, visto che oltremodo... quindi Presidente, da questo punto di vista io la invito ad intraprendere strade che siano anche diciamo un po' violente da un punto di vista istituzionale, però la strada è questa: perché noi non sappiamo più che cosa fare! Prendersi in carico una struttura che costa 8-9-10 milioni di euro tra spese di gestione, spese di mantenimento e soldi che dovremmo restituire all'ex consorzio, io credo che il Presidente fa bene ad intraprendere strade anche di denunce, eventualmente, alle Autorità competenti, per quanto riguarda questa questione. E poi oltremodo sollecitare la Regione Campania a prendersi carico di queste strutture; e cioè: le discariche *post mortem* chi le prende? Lì non è che è andato a sversare la provincia di Benevento, o il comune di Montesarchio; lì sono arrivati rifiuti da tutta la regione Campania... sperando che siano stati rifiuti diciamo di ordine "normale" (tra virgolette), e questo è un problema rispetto al quale è la Regione che deve farsi carico.

Cons. Claudio RICCI

Ma non c'è certezza di questo.

Cons. Francesco DAMIANO

Di questo non c'è certezza. Ma dico: siccome non c'è certezza, la Regione deve farsi carico di questo problema? Quindi io invito il Presidente ad alzare la voce su questo problema; da questo punto di vista sta facendo bene ad insistere, ad opporsi alle richieste fatte e di andare avanti su questa strada. Grazie presidente.

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Grazie consigliere Damiano.



Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE  
- Dr. Claudio UCCELLATI -

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
- Dr. Giuseppe LAMPARELLI -

N. 48 Registro Pubblicazione

24 GEN 2013

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data \_\_\_\_\_ per  
rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e  
dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Dr.ssa LIBERA DEL GROSSO

Si dichiara che la suesposta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'albo on line  
secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per  
quindici giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del  
D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dalla sua  
pubblicazione.

li \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE SERV. AA.GG.  
dr.ssa Libera Del Grosso

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia per

✓ PRESIDENTE CONSIGLIO \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

SETTORE Amministrazione Provinciale \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

Revisori dei Conti \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_